

grave dissidio fra i due capi della cristianità. Il papa porse ascolto a questo consiglio e il concistoro a unanimità decise che l'incontro si tenesse a Parma oppure in un altro luogo adatto.¹

In conformità con la decisione presa il papa lasciò Bologna agli 11 di giugno arrivando a Parma il 15.² Ivi comparve con una lettera autografa dell'imperatore il marchese del Vasto. Anche all'ultimo momento sorsero gravi difficoltà a causa dell'intenzione di Carlo V di comparire con grande accompagnamento militare. Dalla parte pontificia allora ricordavansi ancora molto bene le pretese dell'imperatore su Parma, ch'erano state elevate nell'accusa contro Clemente VII. Allo scopo di eliminare tutte le difficoltà, addì 17 giugno si fece l'accordo di tenere l'abboccamento a Busseto, piccola città appartenente al marchese Pallavicini: ivi le due parti dovevano trovarsi con scorta eguale di numero. Un concistoro del 18 giugno approvò l'accordo, dopo di che i cardinali Parisio e Cervini vennero spediti come legati presso l'imperatore.³

A Parma Paolo III ricevette Federico Nausea vescovo di Vienna, che, come s'era più volte offerto, volle comunicargli le sue vedute sull'affare del concilio e gli presentò manoscritte le sue *Sylvae synodales*.⁴

Paolo III entrò in Busseto addì 21 giugno con 14 cardinali, seguito subito dopo dall'imperatore. Essi rimasero colà fino alla sera del 25 giugno, in cui il papa ritornò a Parma mentre l'imperatore recossi a Cremona.⁵ Nei ripetuti lunghi colloqui dei due capi della cristianità vennero in discussione tutte le controversie esistenti fra di loro.⁶ Quanto alla prammatica spagnola si delibe-

¹ Cogli *Acta consist.* anche qui molto laconici (EHSES IV, 344, n. 1) vedi SADOLETI *Opera* II, 210 s.

² Cfr. *Lett. ined. di C. GUALTERUZZI da Fano*, Pesato 1834, 47; GUALANO 65 s.

³ V. le relazioni delle fonti messe insieme da EHSES (IV, 344, n. 1).

⁴ L'invito d'andare dal papa era stato spedito al Nausea con breve del 16 maggio 1543 come risposta alla sua ultima lettera del 25 aprile (v. sopra p. 459). Nausea propose come luogo del concilio Colonia o Ratisbona, ma incontrò grande opposizione, rimanendo però attaccato al suo progetto, a favore del quale anche nel 1545 pubblicò uno scritto speciale (cfr. PASTOR, *Reunionsbestrebungen* 293, n. 2, dove erroneamente sono collocate nel 1542 le trattative di Nausea col papa). Cfr. EHSES IV, 327, n. 2.

⁵ Vedi GUALTERIUS presso EHSES IV, 344, n. 1; VANDENESSE II, 256 e la * lettera di Carlo V a Ferdinando I del 29 giugno 1543 (Archivio domestico, di Corte e di Stato in Vienna). V. GAMBARA scrisse un bel sonetto sul convegno (*Rime e lett.* 9; cfr. *Giorn. d. lett. Ital.* IX, 338).

⁶ Per ciò che segue v. l'importante * lettera di Carlo V, a Ferdinando I del 29 giugno 1543 nell'Archivio domestico, di Corte e di Stato in Vienna (della quale KORTE [p. 87] comunica un passo riguardante il concilio: la data 29 luglio presso KORTE è un errore di stampa), come pure le spiegazioni imperiali a Filippo e de Vega presso GAYANGOS VI 2, n. 153, 282, p. 376, 560 s. Fra gli storici spicca la relazione di JOVIUS (*Hist. lib.* 48). Come ben nota EHSES (IV, 349, n. 1) ADRIANI, SANDOVAL e SARPI a causa di troppo